



uno sguardo sistemico la famiglia

Elena Bortolotti

La relazione educativa ...

non può essere pensata solo nel rapporto

educatore - educando

essa ha a che fare con un insieme di dimensioni
(variabili) presenti che,

interagendo tra loro,

determinano il successo o l'insuccesso di un percorso
educativo/formativo

Si rende necessario comprendere (ricercare)

Rapporto di interdipendenza tra bambino/ragazzo
e i suoi sistemi di riferimento?

Quando prendiamo in carico un bambino/ragazzo ...

➡ prendiamo in carico il suo mondo

se poi il b/r presenta delle difficoltà?

➡ si amplificano le ripercussioni

- rispetto all'immagine di sé
- rispetto alle relazioni che lo coinvolgono
(famiglia, scuola, amici...)

Essere genitori di un figlio con disabilità

In letteratura si fa ampio riferimento al modo con cui i genitori che sperimentano la disabilità di un figlio si percepiscono.

La nascita / la presa di coscienza delle diversità di un figlio rappresenta un passaggio traumatico che richiede una ridefinizione delle aspettative, dei significati, del futuro ecc.

Nel considerare la famiglia non vanno dimenticati i fratelli e le sorelle.

Due video: essere genitori / essere fratelli e sorelle

quindi

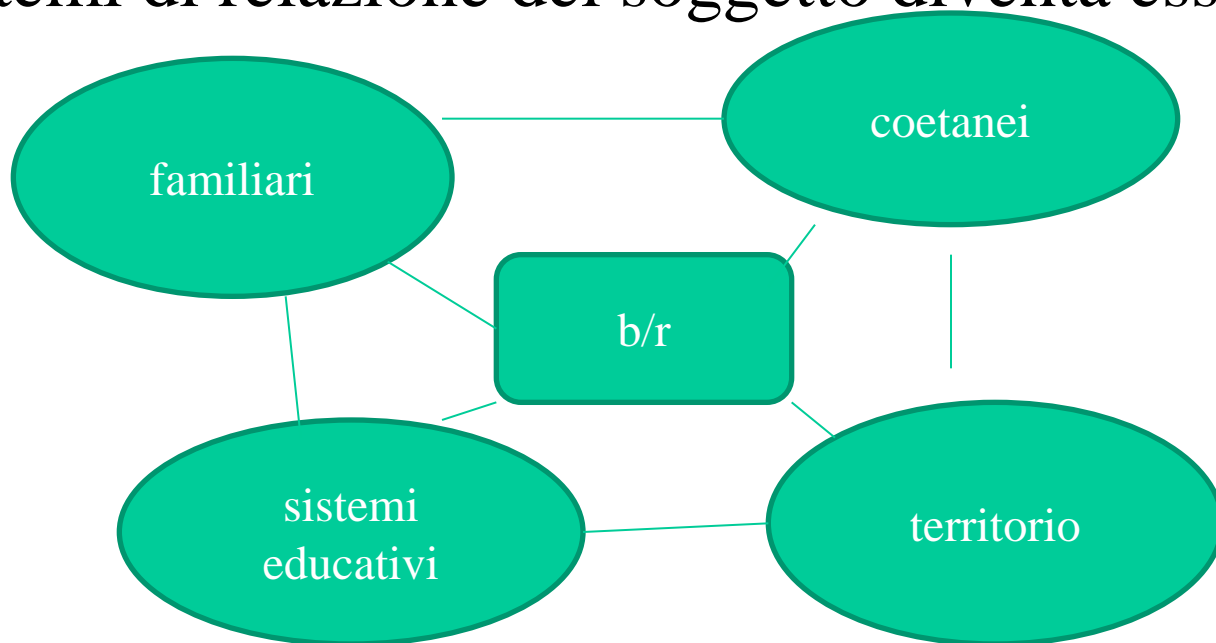
... le caratteristiche dei sistemi di cui i b/r fanno parte influenzano a loro volta il modo di percepire ed esprimere le loro difficoltà e i loro vissuti

Tutto ciò rimanda a un modello di pensiero circolare



... che permette di guardare in ogni sistema alle complesse relazioni tra le parti, in connessione reciproca tra loro

La relazione tra le diverse parti che compongono i sistemi di relazione del soggetto diventa essenziale



La capacità di comunicare diviene fondamentale

Collaborare non è dunque un optional, ma un impegno che ci si prende per fare un buon lavoro

La relazione con la famiglia




GIACOMO VIVANTI

Disabili, famiglie e operatori: chi è il paziente difficile?

Strategie per costruire rapporti collaborativi
nell'autismo e nelle disabilità dello sviluppo

Prefazione di
Michele Zappella



Professionista 8, Operatore in un servizio che organizza soggiorni estivi per ragazzi disabili

Eravamo arrivati alla fine di un soggiorno con i ragazzi durato due settimane: durante l'ultima giornata organizzavamo una riunione con tutti gli operatori a cui erano invitati anche i genitori dei ragazzi, e ognuno di noi presentava una relazione sul lavoro che era stato fatto sul bambino che seguiva. Un'operatrice presentò il lavoro fatto e gli obiettivi raggiunti sul suo bambino dicendo: "Dato che non era capace di lavarsi i denti da solo quando è arrivato, abbiamo lavorato su questo obiettivo, e il bambino ha fatto degli importanti progressi". La madre, dopo aver ascoltato la relazione, mi disse: "Ma veramente lui è capacissimo di lavarsi i denti, a casa se li lava sempre da solo. Basta chiederglielo".

Il coinvolgimento del familiare nella relazione
nelle situazioni di difficoltà

Quali atteggiamenti/comportamenti per partire
con il piede giusto ...

Ogni famiglia è unica



va coinvolta nella relazione tenendo presente...

- Il diritto di appartenenza
- La conoscenza
- La motivazione
- L'atteggiamento
- Il ruolo

Caratteristiche che aiutano la relazione con le famiglie (Vivanti, 2006)

1. Empatia
2. Umiltà
3. Capacità comunicative
4. Flessibilità
5. Ironia

caratteristiche che aiutano la relazione con le famiglie (Vivanti, 2006)

6. Accettare la sfida che l'altro pone con il suo problema
7. Progettualità
8. Non interpretare come affronto personale un comportamento ostile del genitore
9. Riflessività

Alcune caratteristiche personali che agevolano la comunicazione interpersonale (Kutash e Wolf, 1990)

- Concretezza
- Rispetto
- Empatia
- Confronto
- Apertura
- Immediatezza
- Calore
- Forza

Obiettivo irrinunciabile è la ricerca di una
collaborazione costruttiva

anche se non si tratta di un obiettivo sempre
facile da raggiungere

per diversi motivi come ad esempio:

i problemi presenti all'interno del nucleo
familiare

chiusura o eccessiva ansia dei familiari

problemi che emergono nell'atteggiamento
dell'operatore

Il problema del conflitto

Nel caso di un conflitto tra operatore e famiglia quest'ultima potrebbe esprimere le sue difficoltà ma potrebbe anche utilizzare meccanismi difensivi

ad es. negando le proposte, il progetto, gli obiettivi, individuando difficoltà e ostacoli nel pianificarli ...

Vi sono molti rischi nelle relazioni...

Il dover operare in situazioni di disagio, di bisogno e la costante interazione con persone alle quali mancano “difese” naturali, emozionali e cognitive, costringe chi opera a fare i conti con alcuni rischi relazionali che potrebbero bloccare il processo di cambiamento e di avvio all'autonomia.

Proviamo ad identificare quali sono e come si presentano gli atteggiamenti maggiormente ricorrenti nei familiari:

Collaborazione

Iperprotezione

Aspettative non realistiche

Delega e/o rinuncia

Sovrapposizione

Ma come possono caratterizzarsi gli atteggiamenti dell'operatore nel momento in cui deve interagire con la famiglia?
Vediamo ad esempio:

Collaborazione

Fusione e/o complicità

Neutralità

Ricerca di conflittualità e/o resistenza

Esame della realtà

Gli atteggiamenti che può quindi assumere un operatore sono ad esempio:

un atteggiamento troppo protettivo,
un attivismo improprio e disorganizzato,
la sensazione di impotenza e di scarsa fiducia,
inquietudine e nervosismo,
eccessivo tecnicismo